

Reti Sociali a Bergamo

Contesto

Le RETI SOCIALI si sono diffuse nella città di Bergamo alla fine degli anni '90. Si sono attivate sulla base di alcuni progetti o in modo spontaneo, aggregando rappresentanti di gruppi, associazioni, comitati formali e informali, residenti, operatori dei servizi e delle realtà sociali presenti sul loro territorio con specifico riferimento alla comunità di quartiere.

Le Reti Sociali, pur con caratteristiche e storie diverse, sono presenti ad oggi in 22 quartieri di Bergamo e costituiscono una risorsa essenziale e un'antenna privilegiata per registrare lo stato di salute del quartiere nel quale interagiscono.

Agli incontri con cadenza mensile partecipano tra le 15 e le 35 persone per rete, per un totale di circa 450 cittadini e 390 soggetti sociali coinvolti. Esperienze simili sono sorte anche a Monza e Crema.

INTERVISTA

Andrea Preda lavora come Operatore di quartiere per il Servizio Reti Sociali del Comune di Bergamo, seguendo le Reti dei quartieri di Monterosso, Valtesse e Valverde.

L'abbiamo incontrato per avere testimonianza di questo tipo di esperienza.

Quali sono i soggetti che fanno parte della rete sociale e che l'hanno fatta nascere?

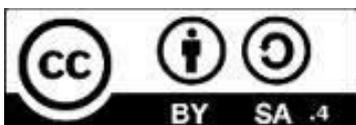
Le reti sociali sono composte da rappresentanti di gruppi, associazioni, comitati, formali e informali, di residenti che dialogano con rappresentanti di enti, istituzioni e realtà presenti sul loro territorio.

Condividono ed hanno a cuore il BENE COMUNE e l'attenzione alla COESIONE SOCIALE del quartiere, con una spiccata propensione verso una democrazia partecipata e la creazione di corresponsabilità diffuse. Il campo d'azione riguarda diversi settori della vita delle persone: promozione della salute, famiglia, infanzia, adolescenza e giovinezza, educazione adulti, integrazione sociale, spazio urbano, spazi comuni, attività culturali e di animazione.

Le reti sociali coinvolgono:

- Servizi Comunali: Servizi sociali: Minori, Adulti, Disabili, Anziani; servizi per l'Infanzia; servizi Politiche Giovanili; servizi culturali (biblioteche, CSC);
- Scuole di diverso ordine e grado (prevalentemente Scuole primarie e secondarie di primo grado);
- Parrocchie – Oratori, gruppi parrocchiali di volontariato (Caritas, San Vincenzo);
- Associazioni – culturali, promozione sociale, volontariato, arma, ambiente, società sportive, commercianti;
- Comitati di quartiere;
- Centri Terza Età;
- Gruppi informali, altri gruppi/organizzazioni (Scout, Sindacati, ...)
- Singoli cittadini

Quali bisogni muovono le Reti Sociali?



Le Reti Sociali di quartiere sono compagini centrate su oggetti di natura sociale ed educativa. Nella loro nuova accezione si vuole costruire e alimentare una struttura di dialogo, che sia espressione del quartiere nella sua ricchezza e complessità.

Come è condotta e animata?

Le realtà che compongono le Reti Sociali si incontrano stabilmente (la frequenza è per lo più mensile) con l'obiettivo di incrementare la conoscenza del quartiere e delle problematiche ad esso connesse, oltre che delle risorse e opportunità. Lo sforzo è di sviluppare, tra i soggetti presenti, un senso di corresponsabilità nella creazione delle condizioni di benessere collettivo.

Non esiste un modello rigido di funzionamento che prevede ruoli di coordinamento, segretariato o altro. Gli incontri mensili hanno la funzione di ricomporre e fare sintesi dei progetti in atto, per garantire un efficace scambio informativo tra le realtà sociali. In secondo luogo hanno la funzione di incrociare gli sguardi e confrontarsi sui bisogni dei quartieri e sulle possibili risposte da attivare.

Cosa realizzano le Reti Sociali?

Le Reti Sociali di quartiere alimentano un terreno più fertile per lo sviluppo di coesione sociale in contesti cittadini che tendono ad essere sempre più frammentati e individualizzati; In particolare consentono la crescita di risorse umane e di competenze volontarie, il generarsi di iniziative, il convergere, ottimizzare e mobilitare le energie presenti.

In ultima analisi sono spazi di effettiva valorizzazione del capitale sociale presente nelle comunità. Sono spazi di pensiero capaci di esprimere innovazione nell'analisi e nella gestione di problematiche di tipo sociale.

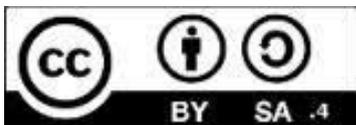
Le reti sociali coinvolgendo parecchi soggetti territoriali e partendo da bisogni ed esigenze emerse agli incontri, hanno realizzato in questi anni:

- eventi di carattere culturale, ludico
- conferenze sul tema del benessere, dell'educazione o della lettura
- mercatini di riciclo e riuso o prodotti locali

Chi sono e cosa fanno gli operatori di quartiere?

L'Operatore di Quartiere è una figura professionale che risponde operativamente all'Assessorato alla Coesione sociale e svolge una funzione di supporto alle Reti Sociali di quartiere e favorisce processi di cittadinanza attiva.

L'ambito di intervento dell'Operatore di Quartiere si colloca quindi a supporto dello sviluppo della coesione sociale tra le persone che abitano il quartiere, con particolare attenzione a promuovere la partecipazione di cittadini, enti e istituzioni alla lettura e conoscenza del proprio territorio, ma anche a facilitare la produzione di risposte congiunte



a problemi complessi, mescolando risorse professionali (enti e istituzioni pubbliche, terzo settore e privato sociale) con energie e competenze informali (mondo dell'associazionismo, gruppi e singoli).

Nello specifico l'attività dell'Operatore di quartiere consiste nel supportare le Reti sociali di quartiere per:

- promuovere sguardi comuni e collettivi nella percezione ed individuazione dei bisogni, desideri e opportunità della comunità;
- produrre dati e informazioni relativamente alle questioni che riguardano il territorio, per facilitare l'individuazione di priorità di intervento;
- realizzare attività di studio, di ricerca e di documentazione sulle questioni connesse alle esigenze educative, sociali e di convivenza;
- orientare e promuovere occasioni ad hoc di ricomposizione e restituzione (al territorio nelle sue parti) delle analisi e dei percorsi attivati;
- facilitare raccordi e collegamenti fra i bisogni rilevati e le risorse istituzionali e comunitarie;
- supportare interventi di prevenzione e promozione sociale nel territorio per lo sviluppo di relazioni di rete volte a favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni di rischio e/o di disagio
- collegare le Reti Sociali di quartiere ad altre Reti presenti nel territorio (commercianti, Comitati di quartiere, gruppi di interesse) facilitando l'individuazione di obiettivi trasversali.

In ogni caso l'azione degli Operatori di Quartiere è tesa a facilitare processi che appaiono segnati da una consistente dimensione imprenditiva, di capacità di prendere iniziativa.

Le modalità di organizzazione e le forme di relazione con l'ente locale possono assumere regolazioni diverse lungo la storia e le fasi di vita delle Reti Sociali, rispondendo a bisogni differenziati affinché siano esperienze "generative" e "funzionali", espressione di partecipazione reale.

Perchè è una dinamica partecipativa, un esempio di cittadinanza attiva?

Si tratta di un processo che favorisce i soggetti e gli attori sociali ad assumere una posizione attiva in relazione ai cambiamenti socio-culturali che segnano l'abitare i quartieri cittadini.

Le Reti Sociali favoriscono processi di partecipazione attiva da parte di soggetti diversi, istituendo una zona intermedia, un terreno dove il confronto è costruttivo.

Va rimarcato quindi che le Reti rappresentano per l'Amministrazione comunale delle importanti occasioni di ricognizione territoriale, degli osservatori decentrati sui fenomeni della città, sui fermenti e sui posizionamenti dei diversi attori sociali: luoghi di mediazione e di ricomposizione sociale preziosi.

Approfondimenti

Articoli animazione sociale

Link



Reti sociali

<http://www.comune.bergamo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=3780&idArea=1182&idCat=1195&ID=66557&TipoElemento=pagina>

Laboratorio di confronto delle reti

https://issuu.com/francescoalleva/docs/novembre_febbraio

Contatti

Andrea Preda per le reti sociali del Comune di Bergamo

http://www.comune.bergamo.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx

Autore del documento

Rossella Aldegani, Cooperativa Alchimia

